

prima in Grecia e poi a Roma e nel resto del bacino mediterraneo. L'annuncio compiuto da Agabo aveva in realtà una finalità intrinseca di solidarietà: la più ricca comunità cristiana di Antiochia di Siria, infatti, si autotassò per sostenere i fratelli più poveri della Giudea (11,29). Agabo riapparve poi più avanti, quando San Paolo si diresse per l'ultima volta a Gerusalemme. Giunto al porto di Cesarea, fu ospitato da un "evangelista" cristiano, un certo Filippo appartenente alla cerchia dei Sette Diaconi, che aveva quattro figlie anch'esse dotate del carisma profetico. Dalla Giudea sopraggiunse anche Agabo, che nuovamente riuscì ad intuire il futuro, in questo caso dell'apostolo delle genti. "Agabo, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: Questo dice lo Spirito Santo: l'uomo a cui appartiene questa cintura sarà legato così dai Giudei a Gerusalemme e verrà consegnato quindi nelle mani dei pagani. All'udire questo, noi e quelli del luogo pregammo Paolo di non andare più a Gerusalemme. Ma Paolo replicò: Perché fate così, continuando a piangere e a spezzarmi il cuore? Io sono pronto non soltanto a essere legato, ma a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù" (At 21,11-13). Qualsiasi altra notizia leggendaria su questo misterioso personaggio neotestamentario è da ritenersi pura fantasia, in quanto le uniche certezze sul suo conto sono date dai pochi passi citati su di lui, contenuti negli Atti degli Apostoli.

estratto da: <http://www.santiebeati.it>

da Centro Cultura Popolare